

LUNEDÌ 9 GENNAIO 2017
Giornale di Lecco

Valsassina 41

CASARGO Compagni in divisa per l'ultimo saluto al brillante allievo della scuola alberghiera

Il 15enne aveva accusato un malore il 30 dicembre sulle piste da sci dell'Aprica. Il suo cuore ha smesso di battere il 2 gennaio all'ospedale di Bergamo, dove era ricoverato in condizioni gravissime



ADDIO CHEF RICCARDO «CI MANCHI TROPPO "GALBIA"»

CASARGO (mlm) Una notizia inaspettata che ha lasciato tutti attoniti. Non trova un senso la morte di **Riccardo Galbiati**, il 15enne residente a Sironè che ha accusato un gravissimo malore nella mattinata di venerdì 30 dicembre sulle piste da sci dell'Aprica. Il suo cuore ha smesso di battere lunedì 2 gennaio all'ospedale di Bergamo, dove era ricoverato in condizioni gravissime. Sgomenti i compagni della scuola alberghiera di Casargo. Nessuno si sarebbe mai immaginato che quel saluto, prima della pausa per le vacanze natalizie, sarebbe stato anche l'ultimo. Resta l'immagine di quel ragazzino con lo sguardo concentrato, mentre aggiusta gli ultimi particolari di un piatto appena creato. Il capo chino sulla sua piccola opera d'arte, le abili dita al lavoro, questa l'immagine con cui l'hanno voluto ricordare i compagni del centro di formazione professionale alberghiero di Casargo. Hanno indossato la divisa per l'ultimo saluto, mercoledì pomeriggio, al santuario di Santa Maria Nascente, a Bevera, paese

dove risiede il padre. Una frase semplice, poche parole per esprimere un dolore che non riesce proprio a trovare un senso: «Ciao Riccardo, i tuoi compagni e i docenti della scuola di Casargo, gli amici e quanti ti hanno conosciuto ti ricorderanno sempre così».

In tanti si sono stretti attorno al papà **Marco Galbiati**, noto imprenditore e consigliere di Confindustria Lecco, e alla mamma Roberta. La scomparsa improvvisa di Riccardo Galbiati ha lasciato un vuoto difficile da colmare. La scuola alberghiera, compagni, docenti, consiglio di amministrazione, gli hanno dedicato un fiore, un piccolo pensiero e il suo cappello da chef: «Riccardo avrebbe voluto fare lo chef - ricorda **Nunzio Marcelli** presidente del consiglio di amministrazione - frequentava il secondo anno di cucina e i docenti ne apprezzavano la grande passione. Amava tantissimo la cucina, era un ragazzo molto stimato e portava avanti la sua passione con ottimi risultati. Tutti volevano bene a Riccardo e per noi sarà sempre uno chef a tutti gli effetti».

Poche ma sentite parole, in questo momento difficile, anche dal sindaco di Casargo **Pina Scarpa**, che è anche membro del consiglio di amministrazione dell'istituto alberghiero: «Niente meglio del silenzio, in questo frangente, può esprimere il dolore per la scomparsa di questo splendido ragazzo e la nostra vicinanza alla famiglia».

Al funerale era presente anche don **Bruno Maggioni**, parroco di Casargo e insegnante di religione di Riccardo che ha letto un messaggio dei compagni di classe: «Riccardo, te ne sei andato così e quanto successo ci sembra assurdo. Ci manchi troppo, "Galbia" ci manca il tuo sorriso, i tuoi abbracci, il tuo prenderci in giro e il tuo essere solare e allegro. Ricordiamo quando cantavi le canzoni di Vasco a lezione e lo chef ti rimproverava dicendoti "non siamo

al Festivalbar". Ci manca la tua risata allegra e il tuo sorriso mozzafiato, che sentiremo fino a quaggiù». Il messaggio è stato accompagnato dalle note di «Un senso» di Vasco Rossi, canzone molto amata dal ragazzo. «E se non ha un senso, domani arriverà» ha concluso il parroco.

Un lungo applauso, è stato questo l'ultimo gesto per salutare Riccardo.



UNA MORTE ASSURDA In alto, Riccardo con papà Marco. Il giovane era appassionato di pesca e amava la cucina. Sopra, l'ultimo saluto dei compagni della scuola alberghiera di Casargo